

UNA BRILLANTE CARRIERA COMINCIATA IN UN ORATORIO

E un dì nacque Legnarello

Così s'intitolava nel 1949 la prima commedia

Un successo arrivato fino a Roma - Premiato anche dal regista Zeffirelli

Il palcoscenico e la platea sono ora deserti. L'ultimo sipario è calato ieri, nel silenzio di un caldo mattino d'estate.

Con Felice Musazzi è così scomparsa una delle figure più illustri e rappresentative della città, un uomo che grazie alla sua professione, al suo ingegno teatrale, aveva fatto conoscere il nome di Legnano all'Italia intera. Nato a Parabiago il 10 gennaio del 1921, si trasferì subito dopo a Legnano. Fin da studente aveva costituito all'oratorio di Legnarello la filodrammatica San Genesio e con questa aveva tenuto a battesimo la prima rivista dialettale «E un dì nacque Legnarello».

Era l'8 dicembre 1949. Da quel momento ebbe inizio per la piccola compagnia teatrale un successo sempre crescente. La filodrammatica mutò poi il proprio nome in «Compagnia dialettale legnanesi» e quindi per brevità arrivò il definitivo appellativo «I Legnanesi».

La compagnia era formata da soli uomini perché al tempo, per un veto ecclesiastico, uomini e donne non potevano recitare insieme.

Per diverso tempo la compagnia si mantenne con una struttura dilettantistica. Solo dopo ventun'anni di vita teatrale Musazzi rinunciò all'impiego che aveva alla Franco Tosi per dedicarsi completamente al teatro, alla creazione delle sue scenette, ai testi ed alla regia degli spettacoli. Delle scenografie si occupava invece Tony Barlocco, interprete del popolare personaggio di Mabilia.

Musazzi, seguendo il filone aureo dei classici capocomici dialettali italiani, Ferravilla, Bonecchi, Baseggio, Govi, De Filippo ed altri, seppe creare un teatro spontaneo e genuino.

Sfruttando la notevole comunicativa del dialetto, «I Legnanesi» portarono in scena fatti di vita vissuta, macchiette popolari, spunti di folklore e di tradizione genuina. Questa formula conquistò da subito il pubblico delle città lombarde: Musazzi recitò quindi nei principali teatri di Milano: Odeon, Manzoni, Lirico, Puccini.

La fama della compagnia, fino ad allora circoscritta ai confini regionali, si estese an-



Felice Musazzi (a destra) con Federico Fellini (al centro) e Tony Barlocco negli anni Settanta (Blitz Foto)

che al centro Italia dopo la trionfale tournée del 1972 al teatro Sistina di Roma. Felice Musazzi affrontò anche due esperienze cinematografiche: nel 1960 fu tra gli interpreti minori di «Rocco e i suoi fratelli» di Alberto Lattuada, e nel 1972 ebbe una parte di rilievo nel film di Caprioli «Madame Royale».

Anche Federico Fellini si è interessato a più riprese al teatro dei Legnanesi che egli ha definito «un fatto culturale molto significativo».

Nel 1983 Franco Zeffirelli aveva assegnato alla compagnia il premio Top Positano per avere avuto il maggior numero di spettatori nella stagione 1982-83 al teatro Odeon di Milano con lo spettacolo «Il cortile dei miracoli». Sono poi seguiti altri importanti riconoscimenti. Nel 1986 è stata la volta del premio Gilberto Govi.

E ancora. Nel novembre del 1988 Musazzi aveva ricevuto dal «Doge» di Venezia la croce di Cavaliere di San Marco.

In precedenza l'attore era stato anche insignito dell'Ambrogino d'oro. L'ultimo premio risale alla fine del 1988, quando i funzionari della Provincia consegnarono a Musazzi una medaglia d'oro con pergamena per i quaranta anni di attività della compagnia.

Luca Nazari